

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

594° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 1986

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	4
5 ^a - Bilancio	»	7
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	9
9 ^a - Agricoltura	»	14
12 ^a - Igiene e sanità	»	17

Giunte

Elezioni	Pag.	3
--------------------	------	---

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	18
3 ^a - Affari esteri - Pareri	»	18
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	19
9 ^a - Agricoltura - Pareri	»	20
10 ^a - Industria - Pareri	»	20
Affari europei - Pareri	»	20

CONVOCAZIONI	Pag.	21
------------------------	------	----

**GIUNTA DELLE ELEZIONI
E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI**

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 1986

Presidenza del Presidente
BENEDETTI

La seduta ha inizio alle ore 15,15.

**PER LA SCOMPARSA DEL SENATORE CARLO
ROMEI**

Il Presidente commemora il senatore Carlo Romei ed esprime alla famiglia dello scomparso il cordoglio della Giunta.

VERIFICA DEI POTERI

Regione Calabria

Occorrendo provvedere, ai sensi dell'articolo 21 della legge elettorale per il Senato, all'attribuzione del seggio resosi vacante nella Regione Calabria, in seguito alla morte del senatore Carlo Romei, la Giunta, su conforme relazione del senatore Palumbo, riscontra all'unanimità che il primo dei candidati non eletti del Gruppo, cui lo stesso senatore Carlo Romei apparteneva, è il signor Ernesto Pucci.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

Per concomitanti improrogabili impegni parlamentari la Giunta unanime rinvia la discussione dell'altro argomento all'ordine del giorno.

La seduta termina alle ore 15,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1*)

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 1986

293ª Seduta*Presidenza del Presidente*
BONIFACIO

Intervengono il ministro per la funzione pubblica Gaspari ed il sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Cioce.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE REFERENTE

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modificazioni all'istituto dell'immunità parlamentare previsto dall'articolo 68 della Costituzione** » (93), d'iniziativa dei senatori Malagodi ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Modifiche all'articolo 68 della Costituzione** » (209), d'iniziativa dei senatori Sandulli ed altri

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — « **Nuova disciplina delle prerogative dei membri del Parlamento** » (1443), d'iniziativa dei deputati Almirante ed altri; Bozzi ed altri; Spagnoli ed altri; Battaglia ed altri; Labriola ed altri, approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso il 25 giugno 1986.

Il relatore Ruffilli illustra alcune proposte emendative da lui predisposte al disegno di legge n. 1443 rilevando che occorre discostarsi il meno possibile dalla struttura del vigente articolo 68, innovando solo le parti bisognevoli di puntualizzazioni.

Con riguardo alla insindacabilità (primo comma dell'articolo 68) egli dà conto di un testo, in base al quale i membri del Parlamento non possono essere perseguiti per le opinioni espresse e i voti dati nell'esercizio delle funzioni parlamentari.

Quanto alla autorizzazione all'esecuzione di provvedimenti coercitivi, egli propone che senza autorizzazione della Camera di appartenenza, nessun parlamentare può essere arrestato o altrimenti privato della libertà personale o sottoposto a perquisizione personale o domiciliare o ad altri atti di ispezione, salvo il caso di flagranza.

Egli tratta quindi dell'autorizzazione al procedimento.

Illustra al riguardo un testo, che richiede l'autorizzazione prima della contestazione del reato per proseguire l'azione penale nei confronti di un membro del Parlamento. La Camera alla quale il parlamentare appartiene può deliberare la sospensione del procedimento penale. L'autorizzazione si intende concessa — secondo la proposta del relatore — quando manchi la deliberazione della Camera nel centovesimo giorno successivo alla ricezione della domanda di autorizzazione.

Dà conto poi di un emendamento subordinato, in base al quale l'autorizzazione è richiesta per sottoporre a procedimento penale un membro del Parlamento (al fine di mettere al riparo il parlamentare da ogni intento persecutorio, e garantire il pieno funzionamento della Camera). La Camera alla quale il parlamentare appartiene può deliberare la sospensione del procedimento penale; l'autorizzazione si intende comunque concessa quando manchi la deliberazione della Camera nel centovesimo giorno successivo alla ricezione della domanda di autorizzazione.

Il relatore Ruffilli si sofferma quindi sull'ambito di applicabilità delle prerogative in esame.

Egli propone di sostituire il quinto comma dell'articolo 68, come riformulato dalla Camera dei deputati, stabilendo che le disposizioni precedentemente introdotte non si applicano nel caso in cui il fatto per il quale l'autorizzazione è richiesta sia stato commesso da chi all'epoca della sua consu-

mazione non faceva parte del Parlamento. In tale caso, tuttavia, la Camera di appartenenza può motivatamente deliberare che nei confronti del parlamentare l'azione penale non sia seguita o non abbiano corso le misure restrittive della libertà personale.

Illustra infine un emendamento sostitutivo del sesto comma del testo varato dalla Camera dei deputati, secondo il quale su richiesta del membro del Parlamento, nei cui confronti venga presentata domanda di autorizzazione, la Camera di appartenenza viene convocata, secondo le norme del proprio Regolamento, entro trenta giorni dalla richiesta, per ascoltare le sue dichiarazioni.

Propone infine di sopprimere il settimo comma.

Stante la concomitanza dei lavori dell'Assemblea, il Presidente propone di sospendere il dibattito, riprendendolo alle ore 14,30.

Conviene la Commissione.

La seduta è sospesa alle ore 9,45 e viene ripresa alle ore 14,30.

Alla ripresa della discussione il relatore Ruffilli ribadisce la proposta di togliere il riferimento agli « atti » in quanto il nucleo dell'inviolabilità riguarda i voti dati e le opinioni espresse e gli atti ad essi connessi. Per agevolare il corso dell'interpretazione dottrinale e giurisprudenziale vale la pena di ripristinare la dizione della Costituzione aggiungendo tuttavia l'attributo « parlamentari » riferito alle funzioni, tenuto conto di talune restrittive interpretazioni della Cassazione.

Il senatore Mazzola paventa peraltro che proprio tali modifiche possano comportare rischi di interpretazioni restrittive.

Il presidente Bonifacio ricorda l'esigenza di armonizzare la disposizione in esame con quella di cui all'articolo 122 della Costituzione per i consiglieri regionali e della legge costituzionale n. 1 del 1953, relativa ai giudici della Corte costituzionale. Ritene inoltre che una pronunzia, che definisce errata, come quella ricordata, della Cassazione, vada affrontata con lo strumento del conflitto di attribuzioni.

Per il senatore Pasquino deve essere ben chiaro che ci si deve riferire esclusivamente alla funzione parlamentare e non anche agli atti che non vi attengano. Altrimenti diventa necessario inserire l'avverbio « esclusivamente ».

Il senatore Garibaldi, pur dandosi carico del rischio di possibili interpretazioni restrittive, paventa che l'avverbio « esclusivamente » possa essere fonte di equivoci interpretativi ed è d'accordo con il relatore.

Il senatore Perna ritiene invece che il riferimento agli « atti » sia significativo.

Anche il senatore Maffioletti mette in guardia dal rischio di tener fuori dalla garanzia alcune categorie di comportamenti (ad esempio gli atti preparatori).

Secondo il senatore Jannelli il primo comma dell'articolo 68 come previsto nel testo costituzionale è soddisfacente e non ci si deve preoccupare per una sentenza sbagliata della Cassazione rientrando senza alcun dubbio tra quelle parlamentari le funzioni ispettive e di controllo. Anche l'avverbio « esclusivamente » sembrerebbe porre restrizioni, onde l'esigenza di lasciare intatto il testo del costituente.

Dello stesso parere è il senatore Biglia, ritenendo che le espressioni aggiuntive proposte non modifichino il significato dell'articolo 68.

Il relatore Ruffilli si dichiara d'accordo per mantenere il testo dell'articolo 68, primo comma, mentre il senatore Garibaldi preferirebbe rispettare il testo approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Dal canto suo, il presidente Bonifacio ritiene che occorra evitare che si crei nell'opinione pubblica l'impressione che si voglia allargare la sfera dell'insindacabilità: suggerisce di riferirsi all'esercizio delle funzioni anche nelle varie articolazioni del Parlamento.

Il senatore Pasquino dichiara che voterà a favore del ripristino del testo costituzionale non intendendo certo votare contro di esso. Ritene peraltro che gli inconvenienti creati siano dovuti all'utilizzazione delle immunità per proteggere gli appartenenti alla maggioranza onde occorrerà soffermar-

si con attenzione sulle successive disposizioni dell'articolo.

Ad avviso del senatore De Sabbata la dizione della Camera aveva meglio precisato l'ambito della garanzia, onde la sua rinuncia può comportare una interpretazione restrittiva. In proposito, disapprova la citata decisione della Cassazione e nel condividere il ripristino del testo costituzionale del primo comma rileva che ogni sua modifica deve essere correlata a quella dell'articolo 122. Condivide questo orientamento il senatore Garibaldi, che pur avrebbe preferito esplicitare il riferimento agli atti compiuti.

In senso adesivo si dichiara il senatore Biglia, mentre il senatore Perna afferma che deve essere chiaro che la Commissione non ha accolto nessuna interpretazione restrittiva del testo costituzionale.

Dopo di che la Commissione accoglie la proposta di ripristinare il primo comma dell'articolo 68.

Successivamente il senatore Jannelli ritiene che il secondo comma debba essere trattato, per esigenze sistematiche, dopo i due successivi.

Si associano i senatori Perna e Ruffilli.

Il relatore si sofferma sui due successivi comma ricordando la difficoltà di identificare un momento procedimentale per la richiesta di autorizzazione a procedere, difficoltà che residua anche con riguardo alla formalizzazione del primo atto dell'indagine. Il criterio ed il termine adottati rappresentano comunque un segnale per evitare che indagini svoltesi nel tempo precostituiscano scelte del magistrato che non possono poi essere più poste in discussione dal Parlamento.

Anche con il termine di trenta giorni, poi, la situazione si può complicare se esiste una pluralità di indagini con allungamento dei tempi a svantaggio del parlamentare. Si deve quindi definire una soluzione che dia garanzie sia al magistrato che al parlamentare. Accenna quindi all'ipotesi subordinata nella quale si prevede di indicare i fini della richiesta di autorizzazione.

Successivamente il senatore Biglia illustra due emendamenti ai comma in esame con riferimento ai reati politici, per i quali si può procedere, ove non prescritti, una volta cessata l'appartenenza al Parlamento.

Il senatore Pasquino sottolinea la necessità di instaurare procedure parlamentari che abbiano tempi definiti e non confliggano con i valori tutelati dal processo penale: si rende quindi opportuno prevedere un termine (egli propone novanta giorni), affinché la Camera richieda (o meno) la sospensione del procedimento penale. Illustra, infine, un emendamento in tal senso.

Il senatore Perna osserva che in un diverso contesto sarebbe auspicabile sopprimere senz'altro l'istituto dell'autorizzazione a procedere ed aggiunge che occorre chiarire, anche innanzi all'opinione pubblica, quali siano le ragioni che rendono impraticabile tale strada, almeno nell'attuale contesto politico-istituzionale.

Passa quindi all'esame degli emendamenti presentati ed esprime, in particolare, forti riserve sulla figura della « contestazione del reato », delineata negli emendamenti del relatore, che egli reputa generica.

Si sofferma quindi sulle attività istruttorie che il testo varato dall'altro ramo del Parlamento rende ammissibili prima che sia avanzata la richiesta di autorizzazione e analizza altresì alcuni precedenti in tema di autorizzazione all'esecuzione di provvedimenti coercitivi; il senatore Perna, successivamente, afferma che se non sussistono le condizioni per sopprimere l'istituto, occorre comunque elaborare un meccanismo di estrema chiarezza, evitando complicazioni procedurali: in tale spirito egli raccomanda una riflessione complessiva sia sul disegno di legge n. 1443, sia sulle proposte emendative fin qui elaborate.

Stante i lavori dell'Assemblea, su proposta del presidente Bonifacio, il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 16,30.

BILANCIO (5ª)

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 1986

314ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
NOCI

Intervengono i sottosegretari di Stato per la sanità Cavigliasso e per il tesoro Tarabini.

La seduta inizia alle ore 10,45.

IN SEDE CONSULTIVA

Emendamenti al disegno di legge: « Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 1986, n. 594, recante misure urgenti per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie degli animali » (1968)

(Parere alla 12ª Commissione)

Riferisce alla Commissione il presidente Noci. Ricorda che è già stato espresso un parere favorevole sul disegno di legge in titolo, mentre si tratta ora di esaminare un emendamento sostitutivo del comma 4 dell'articolo 2 del decreto, con il quale l'indennità ivi prevista per l'abbattimento degli animali infetti viene elevata dall'80 al 100 per cento del valore di mercato, restando immutata la clausola di copertura.

Conclude osservando che, ai fini della emissione del parere sull'emendamento anzidetto, si pongono due problemi: una quantificazione, sia pure di massima, del maggior onere derivante dalla proposta emendativa; una verifica relativa alla capienza del fondo che viene utilizzato come copertura.

Il sottosegretario per la sanità Cavigliasso, dopo aver chiarito il significato sostanziale dell'emendamento, fa presente che la quota del Fondo sanitario nazionale finalizzata agli interventi entro i quali ricade anche l'ambito di applicazione della normativa

d'urgenza è già stata fissata in 14 miliardi, 6 dei quali risultano impegnati al mese di settembre dell'anno in corso; tenuto conto che il maggior onere derivante dall'emendamento viene valutato in circa un miliardo, appare del tutto realistica l'imputazione di copertura.

Si apre il dibattito.

Il senatore D'Amelio pone in evidenza alcune difficoltà applicative che sono insorte, in particolare in Basilicata, proprio con riferimento al comportamento dei veterinari provinciali i quali hanno posto il problema della previa vaccinazione dei capi da abbattere; si tratta quindi, sottolinea l'oratore, di chiarire presso la Commissione di merito con grande attenzione questi profili applicativi, allo scopo di evitare comportamenti amministrativi in contraddizione con le finalità che si intendono conseguire.

Il senatore Bollini fa in primo luogo rilevare che la sostituzione del comma 4 dell'articolo 2 del decreto dovrebbe comportare la conseguente soppressione del comma 5; sul piano poi della copertura, rileva che occorre avere assoluta certezza che l'ampliamento dell'operatività del decreto non si traduca nella riduzione di altre finalizzazioni già previste per alcuni comparti del Fondo sanitario nazionale.

Concludendo sottolinea che l'inciso « purchè vaccinati », contenuto nel testo sostitutivo del comma 4, dovrebbe avere una portata restrittiva del decreto, se correttamente applicato.

Il sottosegretario Cavigliasso garantisce che non esiste alcun pericolo di sottrazione di fondi finalizzati ad altre finalità a valere sullo stanziamento complessivo del Fondo sanitario nazionale.

Il senatore Carollo a sua volta si esprime per l'emissione di un parere favorevole tenuto conto degli elementi emersi nel corso del dibattito.

Il sottosegretario Tarabini osserva che l'impostazione iniziale del decreto (indenni-

tà dell'80 per cento elevabile al 100 per cento solo in caso di animali sospetti di contaminazione o di animali sani ricettivi) era obiettivamente più corretta anche da un punto di vista finanziario; si associa poi alle considerazioni fatte dal senatore Bollini con riferimento sia all'opportunità di sopprimere il comma 5 dell'articolo 2, sia all'interpretazione che occorre dare dell'inciso « purchè vaccinati ». Sul piano gestionale comunque dichiara di prendere atto delle precisazioni fornite dal rappresentante della Sanità, fermo restando una tendenziale contrarietà del Tesoro all'operazione che viene proposta.

Seguono ulteriori brevi interventi dei senatori Carollo (che ribadisce l'opportunità dell'emissione di un parere favorevole), Bollini (che richiama le argomentazioni in precedenza svolte) e D'Amelio (che insiste sulla necessità di una applicazione certa ed omogenea delle norme su tutto il territorio nazionale); il presidente Noci infine propone l'emissione di un parere favorevole nel quale si dia conto delle osservazioni emerse dal dibattito.

La Commissione conviene.

Emendamenti al disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente l'istituzione delle indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica » (1717)

(Parere alla 12ª Commissione)

Riferisce alla Commissione il presidente Noci. Ricordato che è già stato espresso, in data 1º ottobre, un parere favorevole, condizionato, sul disegno di legge, fa presente che si tratta ora di esaminare un emendamento, che allarga l'ambito di applicazione della normativa anche agli esperti qualificati, incaricati della sorveglianza fisica delle radiazioni ionizzanti (articoli 70 e 72 del decreto del Presidente della Repubblica n. 185 del 1964).

Osserva che, ad un primo esame, l'emendamento, pur comprensibile nelle finalità, crea le premesse per una spesa maggiore che non appare nè quantificata nè coperta.

Si apre il dibattito.

Il senatore Carollo si associa alle valutazioni espresse dal Presidente-relatore.

Il senatore Bollini sottolinea l'opportunità che la Commissione di merito venga richiamata ad una valutazione estremamente rigorosa delle situazioni di rischio, al fine di evitare, così come di recente è avvenuto per altre categorie, che in sede di applicazione si debba poi di fatto allargare l'ambito di applicazione della normativa o in via interpretativa ovvero con nuovi interventi del legislatore. In sostanza, conclude l'oratore, in questo caso la soluzione dei profili finanziari non può andare disgiunta da una valutazione puntuale dei profili di merito.

Il sottosegretario Tarabini si associa alla proposta di parere contrario fatta dal Presidente-relatore, sottolineando che l'emendamento riguarda, in linea potenziale, circa 800 unità di personale e potrebbe, al momento dell'applicazione, rilevarsi ulteriormente foriero di oneri. Pur convenendo sulle considerazioni svolte dal senatore Bollini, dichiara tuttavia che l'ottica della Commissione bilancio non può che privilegiare i profili di copertura.

Dopo che il senatore Bollini ha insistito perchè nel parere sia richiamata l'attenzione della Commissione di merito sulla esigenza di una valutazione molto puntuale delle effettive situazioni di rischio, la Commissione dà mandato al Presidente-relatore di redigere un parere contrario nel quale si dia conto dell'osservazione da ultimo richiamata ancora dal senatore Bollini.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Noci avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 23 ottobre, alle ore 10 con lo stesso ordine del giorno della odierna seduta, eccezion fatta per i punti già svolti e con l'aggiunta, in sede consultiva, dell'esame del testo unificato proposto dalla Commissione difesa, in materia di servizio militare di leva (S. nn. 73, 325, 891 e 986), rimesso dalla Sottocommissione per i pareri alla sede plenaria.

La seduta termina alle ore 12.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8*)

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 1986

173ª Seduta*Presidenza del Presidente*

SPANO Roberto

indi del Vice Presidente

BISSO

Interviene il ministro della marina mercantile Degan.

La seduta inizia alle ore 9,45.

SULLE QUESTIONI CONNESSE AI DISEGNI DI LEGGE RIGUARDANTI L'EQUO CANONE

In apertura di seduta il senatore Lotti Maurizio esprime, a nome dei senatori comunisti, una ferma protesta per il comportamento dilatorio della maggioranza nei confronti del problema degli sfratti e chiede se è possibile avere assicurazioni circa i tempi di emanazione di un provvedimento di graduazione nonchè in merito all'*iter* dei disegni di legge sull'equo canone.

Il presidente Spano Roberto esprime l'auspicio che il Consiglio dei Ministri, in relazione anche a quanto recentemente dichiarato dal Presidente del Consiglio, possa varare in tempi brevi un provvedimento d'urgenza.

IN SEDE REFERENTE

« Conversione in legge del decreto-legge 3 ottobre 1986, n. 619, recante misure urgenti per il risanamento delle gestioni dei porti e per l'avvio della riforma degli ordinamenti portuali » (1977)
(Esame e rinvio)

Preliminarmente il presidente Spano Roberto fa presente che la Presidenza del Senato, pur prospettando in via di principio

l'opportunità di sconvocare la seduta odierna della Commissione, come quelle delle altre Commissioni, data la concomitanza dei lavori dell'Assemblea, ha tuttavia convenuto che la seduta suddetta avesse egualmente luogo per consentire l'esame del provvedimento in titolo.

Ha quindi la parola il relatore Gusso il quale si sofferma anzitutto sulla grave situazione dei porti italiani, che non si sono adeguati ai mutamenti tecnologici verificatisi negli ultimi anni, manifestando carenze nelle infrastrutture, nei mezzi meccanici, nei servizi, nei collegamenti con l'entroterra e soprattutto nella gestione e nell'organizzazione del lavoro portuale.

Dopo aver accennato alla configurazione giuridica degli enti portuali e delle compagnie di lavoro portuale, fa presente che, a partire dal 1979, si è avviata una gravissima recessione nel trasporto marittimo che ha colto i porti italiani in una situazione di sovradimensionamento degli organici: tale fenomeno è stato altrove affrontato per tempo e con gradualità, sviluppando da oltre vent'anni una politica di lenta riduzione del personale e di riqualificazione dei lavoratori in servizio. Al riguardo osserva in particolare che invece nel nostro Paese, proprio in concomitanza dell'introduzione di nuove tecnologie e dell'avvio di una fase di recessione, sotto la spinta dei sindacati e dell'utenza portuale, si è organizzato il lavoro in due turni, circostanza che ha portato ad un consistente aumento della manodopera.

Soffermatosi altresì sulle compagnie di lavoro portuale, istituto da lui ritenuto ormai superato e fonte di intralci per la gestione del porto, sottolinea i costi pesanti che caratterizzano oggi la peculiare organizzazione del lavoro portuale, ricordando gli enormi disavanzi accumulati dal fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali; al riguardo prospetta l'opportunità di eliminare alcune addizionali che gravano sul costo del

lavoro e che vanno a vantaggio di tale fondo poichè ormai il bilancio del fondo stesso, a seguito dei consistenti aiuti pubblici, dovrebbe risultare in pareggio se non addirittura in avanzo.

Il relatore afferma poi che, a suo avviso, alla radice del dissesto finanziario dei maggiori porti italiani vi è la strutturale incapacità dell'ente pubblico di gestire il porto secondo un modulo di impresa: ricordando al riguardo le conclusioni dell'indagine conoscitiva svolta nel passato dall'8ª Commissione del Senato, sottolinea che all'ente pubblico dovrebbero essere riservate esclusivamente funzioni programmatiche, restando invece affidata la gestione a società operative di diritto privato, anche se con quote azionarie ripartite tra enti portuali, compagnie ed utenza.

Sottolineato come il disavanzo complessivo dei porti di Genova, Trieste, Venezia e Savona ammonti a 536 miliardi, il relatore passa ad illustrare il contenuto dell'articolo 1, concernente i sistemi portuali, mettendo in risalto come esso recepisca un'indicazione derivante dall'indagine conoscitiva prima citata relativa all'istituzione di comitati di consultazione a livello regionale; in relazione agli articoli 2, 3, 4, 5 e 13, che riguardano il ripianamento dei disavanzi, il relatore fa presente che gli enti portuali di Genova, Savona e Trieste ricevono, a differenza di Venezia, contributi ordinari dallo Stato e dalle Regioni e che quindi di tale circostanza si dovrà tener conto nell'esaminare la norma che prevede il pareggio del bilancio per i suddetti quattro enti a partire dal 1987.

Il relatore si sofferma successivamente sull'articolo 7, richiamando l'attenzione sulla previsione della emanazione, da parte del Ministro della marina mercantile, di un decreto per determinare le nuove dotazioni organiche di enti e compagnie portuali: al riguardo esprime l'auspicio che esse vengano opportunamente dimensionate alle nuove esigenze del traffico e della tecnologia, eventualmente anche aumentando il numero minimo di giornate lavorative ivi previsto.

Espressa quindi una personale perplessità circa la norma che prevede la facoltatività

e non l'obbligatorietà dell'esodo dei lavoratori portuali, il relatore illustra le norme concernenti la estensione della cassa integrazione a tali lavoratori nonché la garanzia dello Stato ed un contributo pubblico sui mutui che il fondo lavoratori portuali è autorizzato a stipulare per la copertura degli oneri derivanti dal trattamento di fine rapporto degli stessi lavoratori portuali: al riguardo rileva che non vi è invece una norma analoga in relazione al trattamento di fine rapporto dei dipendenti degli enti portuali.

Esaminato l'articolo 13, che prevede la copertura di oneri derivanti da istituti pensionistici che recano privilegi assolutamente ingiustificati, illustra successivamente l'articolo 14, esprimendo perplessità sulla disposizione in base alla quale il Ministro della marina mercantile dovrebbe emanare, entro il 5 novembre, un decreto determinante la composizione delle squadre minime e massime per una serie di aree merceologiche: fa presente che a suo avviso il Ministro dovrebbe emanare un decreto specifico per ogni porto, data l'estrema diversità delle dotazioni dei mezzi e delle caratteristiche organizzative, e che tale decreto dovrebbe seguire e non precedere quello che fissa le dotazioni organiche. Nel rilevare altresì come in pratica la questione sarà risolta in base al secondo comma dello stesso articolo (che affida la composizione delle squadre alle autorità portuali locali, in assenza di decreto ministeriale), fa presente tuttavia di preferire un'indicazione proveniente dall'Amministrazione centrale.

Dopo aver illustrato l'articolo 17, sottolineando al riguardo l'opportunità che sia prevista la possibilità di ricorrere alle norme sul prepensionamento anche per quei lavoratori del Provveditorato al porto di Venezia in servizio presso l'aeroporto, il relatore Gusso conclude dichiarandosi disponibile ad un incontro informale per esaminare eventuali proposte di emendamenti.

Sulla proposta del relatore concordano i senatori Bisso e Patriarca, il quale sottolinea l'esigenza di un adeguato approfondimento del testo.

Prende quindi la parola il senatore Mitrotti il quale, preliminarmente, si dichiara contrario all'ipotesi di procedere in sede informale, ritenendo che le delicate questioni poste dal decreto-legge debbano essere affrontate dal *plenum* della Commissione anche per evidenziare le diverse responsabilità che, a livello governativo, parlamentare e sindacale, hanno concorso a determinare l'attuale situazione di degrado del sistema portuale italiano.

Il Presidente fa presente al senatore Mitrotti che sarà certamente la Commissione, in sede plenaria, a valutare il merito delle questioni poste dal decreto-legge, ricorrendo eventualmente, come è consentito dal Regolamento, ad un approfondimento in sede ristretta; non si può d'altra parte impedire al relatore e ai singoli senatori che lo desiderassero di sviluppare contatti di carattere informale.

Proseguendo nel suo intervento, il senatore Mitrotti rileva che l'urgenza di intervenire nel settore del lavoro portuale non scaturisce certo dal fatto che il relativo ordinamento risale al periodo fascista, quanto essenzialmente dalla necessità di adeguarsi alle nuove esigenze operative poste dallo sviluppo delle tecnologie. Prima di procedere su questa strada occorre però bonificare il settore del lavoro portuale, mettendo fine alle aberrazioni che hanno finora caratterizzato l'attività delle compagnie (i cui lavoratori svolgono frequentemente una seconda attività), anche attraverso interventi di commissariamento almeno per i maggiori porti. Si tratta inoltre di affrontare il degrado delle strutture fisiche di molti scali, un aspetto questo del tutto ignorato dal decreto; a quest'ultimo proposito il senatore Mitrotti ricorda, a titolo di esempio, che da ben otto anni un ampio spazio del porto di Monopoli è bloccato da una nave sequestrata che è diventata una pericolosa fonte di infezioni.

Dopo aver posto l'accento sulla esigenza di un coinvolgimento degli enti locali nella gestione degli enti portuali, per i quali inoltre va operata una netta distinzione tra quelli in disavanzo e quelli che presentano i conti in attivo, il senatore Mitrotti osserva che, prima di appesantire la legislazione con ul-

teriori norme, sarebbe stato preferibile modificare in meglio la normativa già esistente in modo da rimuovere i fattori che hanno portato agli attuali guasti.

Riferendosi poi in particolare alla situazione delle compagnie portuali ricorda che i loro organici sono stati sistematicamente gonfiati e rileva inoltre che il provvedimento in esame introduce la cassa di integrazione per i lavoratori portuali determinando così una contraddizione rispetto alle tendenze in atto per una eliminazione di questo istituto.

Nel sottolineare infine l'esigenza di prevedere penetranti strumenti di controllo sui bilanci degli enti portuali, in un momento in cui si procede ad una così cospicua elargizione di fondi pubblici, il senatore Mitrotti, riservatosi di sviluppare puntuali rilievi in ordine ai singoli articoli, invita la Commissione a riflettere attentamente sul provvedimento, stralciando eventualmente quelle norme che si appalesano meno urgenti e che richiedono quindi una più approfondita valutazione. In questo modo sarà possibile corrispondere alle esigenze di un rilancio del sistema portuale italiano secondo criteri di razionalità e di efficienza, nella consapevolezza che un intervento di questo tipo riguarda da vicino molte realtà del nostro Paese, giacché tante città si sono storicamente sviluppate intorno ai loro porti che rappresentano ora una parte importante della loro economia.

Il senatore Ruffino, dopo aver espresso il suo apprezzamento per l'ampia ed articolata relazione del senatore Gusso, che ha avuto tra l'altro il coraggio di denunciare talune distorsioni, rileva che il nostro sistema portuale versa in una situazione di grave crisi e non è in grado di rispondere alla sfida sul terreno della competitività che viene lanciata dagli scali del Nord-Europa. Infatti l'elevato costo delle operazioni portuali pesa sull'efficienza della portualità italiana, ostacolando ogni prospettiva di rilancio; nè i provvedimenti approvati in questi ultimi anni hanno consentito di sviluppare una incisiva azione di risanamento.

Il decreto in esame si sforza di segnare una inversione di tendenza, prevedendo un

consistente intervento finanziario, certamente indispensabile ed urgente, nonchè significative novità per quanto riguarda i metodi di gestione degli enti portuali. A tale riguardo il senatore Ruffino si sofferma sull'articolo 5, in base al quale gli eventuali disavanzi accertati al 31 dicembre 1986 devono essere ripianati a carico del bilancio per il 1987, manifestando perplessità circa la concreta operatività di tale norma; osserva inoltre che la successiva disposizione dello stesso articolo, secondo la quale il presidente e i componenti degli organi di amministrazione degli enti i quali presentassero disavanzi decadono a tutti gli effetti, rischia di rimanere una « grida manzoniana » se non vengono introdotte incisive forme di controllo, come ad esempio la certificazione di bilancio.

Nel riservarsi infine di presentare emendamenti all'articolo, il senatore Ruffino conclude preannunciando la posizione favorevole del Gruppo della Democrazia cristiana alla conversione del decreto-legge.

Interviene quindi il senatore Bisso il quale afferma in primo luogo che il Gruppo comunista considera senz'altro importante il decreto in esame sulla base di una molteplicità di considerazioni, la prima delle quali è che il risanamento degli enti portuali interessati sarebbe stato impossibile, data l'entità del loro indebitamento ed essendo peraltro utopistico pensare a forme di autofinanziamento per recuperare l'equilibrio di bilancio. L'unica strada possibile sarebbe stata infatti quella di introdurre addizionali sulle tariffe con effetti controproducenti sotto il profilo della competitività a livello internazionale.

Il decreto cerca altresì di affrontare alla radice quei nodi di carattere strutturale che sono stati alla base dell'indebitamento degli enti portuali a cominciare dalla questione degli organici che certamente in questi anni sono risultati sovradimensionati sia per quanto riguarda gli enti che per le compagnie; ciò tuttavia non è derivato da operazioni fraudolente — sottolinea il senatore Bisso — quanto invece dalla vera e propria rivoluzione registratasi nella manipolazione delle merci, come ad esempio lo sviluppo

del trasporto per *containers* ed il conseguente ricorso ai grandi mezzi di sollevamento e di traslazione della merce, mezzi che hanno sostituito in larga misura la forza muscolare che era tradizionalmente alla base del lavoro portuale.

Ulteriori fattori negativi sono stati poi rappresentati dal calo del traffico marittimo, dalla lievitazione dei costi di gestione degli enti portuali, dalla rigidità nella utilizzazione della forza-lavoro, dalla persistenza di istituti contrattuali (come ad esempio la pensione integrativa) i cui oneri non hanno più potuto essere fronteggiati a carico delle tariffe.

Dopo aver ricordato che il decreto prevede l'unica soluzione possibile, vale a dire l'esodo dei lavoratori in esuberanza nonchè l'estensione della cassa integrazione anche a questo settore, il senatore Bisso ricorda che l'iniziale accordo tra Governo e sindacati prevedeva anche uno stanziamento di 900 miliardi per interventi di carattere strutturale; tuttavia nel provvedimento non vi è traccia di questo stanziamento e la stessa legge finanziaria prevede soltanto un ammontare di 350 miliardi in tre anni; una previsione assolutamente insufficiente se davvero si vuole incidere nel senso di un forte recupero della produttività, obiettivo questo che non può essere raggiunto soltanto riducendo il numero degli addetti.

Occorrono infatti ulteriori misure, come ad esempio l'allargamento delle aree portuali, l'introduzione di più moderne tecnologie, un efficiente raccordo tra i porti ed il sistema ferroviario e stradale, le cui strozzature pesano oggi notevolmente sui tempi complessivi di movimentazione delle merci; non si deve infatti dimenticare che la redditività dell'investimento fatto dagli armatori nella nave dipende essenzialmente dai tempi di permanenza in porto e quindi dalla velocità di manipolazione e di traslazione della merce; a quest'ultimo riguardo sarebbe urgente anche la riforma degli uffici doganali per snellire le procedure.

Rilevato altresì che sin dal novembre del 1984 vi è l'impegno a prevedere un nuovo sistema nazionale dei porti, il senatore Bisso sollecita il ministro Degan a provvedere al

riguardo secondo l'indirizzo che dovrebbe portare ad una radicale riforma delle gestioni portuali, incentrata su sub-sistemi, che raggruppino i porti secondo una scala geografica ottimale, con compiti di programmazione e di raccordo con il territorio e le infrastrutture di trasporto. La gestione delle attività operative dovrebbe essere poi nettamente distinta ed affidata a strutture particolarmente snelle e qualificate.

Dopo aver fatto presente che vi è altresì da sciogliere il nodo della classificazione dei porti sia per quanto riguarda il ruolo che il rango, collegando a queste scelte i necessari investimenti, il senatore Bisso, in merito alla questione delle compagnie portuali, ricorda che l'esperienza fatta da talune primarie società armatoriali, di svolgere la movimentazione delle merci con proprio personale, è sostanzialmente fallita; il vero problema in questo settore è quello di operare attraverso una forte capacità imprenditoriale in modo che la compagnia portuale introduca fino in fondo il calcolo economico nel servizio reso, così da incidere sul costo e renderlo effettivamente competitivo; non mancano in proposito, nel nostro sistema portuale, esempi positivi che vanno assecondati.

Quanto poi al Fondo di garanzia, il senatore Bisso fa notare che esso è stato istituito in relazione alla peculiarità del lavoro portuale, caratterizzato da una elevata casualità e quindi da una ininterrotta disponibilità dei lavoratori nei confronti della movimentazione della merce; una disponibilità che è giusto remunerare attraverso il salario garantito. Peraltro la grave crisi di questi anni, con la contrazione dei traffici, la riduzione delle contribuzioni e nel contem-

po, la accentuata erogazione di salari garantiti, hanno portato allo squilibrio del Fondo.

Prende successivamente la parola il senatore Colombo Vittorino (V.) il quale, dettosi d'accordo con la relazione del senatore Gussò e le considerazioni del senatore Ruffino, osserva anzitutto che indubbiamente si pone qualche problema per il fatto stesso della coesistenza tra il Fondo di garanzia e la cassa integrazione prevista dal decreto-legge.

Manifesta poi perplessità in ordine alla formulazione dell'articolo 1, che sembra essere una mera dichiarazione di intenti, per di più nell'ambito di un decreto-legge. Tale articolo infatti fa un generico riferimento ad una futura classificazione dei porti e prevede inoltre la istituzione di una serie di comitati di studio che dovrebbero essere coordinati dalla segreteria tecnica del piano generale dei trasporti. Va notato al riguardo che tale segreteria, come del resto l'apposito comitato dei ministri, è struttura del tutto provvisoria che dovrebbe essere soppressa una volta attivato il CIPET, un adempimento questo che sta tardando e al quale invece dovrebbe rapidamente provvedersi.

Infine la Commissione rinvia il seguito dell'esame alla seduta di mercoledì 29 ottobre.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Bisso avverte che la Commissione sarà convocata per domani, giovedì 23 ottobre, alle ore 11,30, per proseguire nell'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 13,15.

AGRICOLTURA (9ª)

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 1986

147ª Seduta*Presidenza del Presidente***BALDI**

Intervengono il ministro dell'agricoltura e foreste Pandolfi, ed il sottosegretario di Stato all'ambiente Postal.

La seduta inizia alle ore 15,25.

IN SEDE REFERENTE

« Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura » (1982)

(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende, con il passaggio agli articoli, l'esame rinviato nella seduta di ieri.

Il senatore Margheriti illustra preliminarmente gli emendamenti da lui proposti insieme con i senatori De Toffol, Cascia, Comastri e Carmeno, concernenti gli articoli 1, 4, 5 e 6.

In particolare all'articolo 1 si propone l'aumento dello stanziamento complessivo, ripartito nel quinquennio, da 16 mila e 500 a 21 mila e 500 miliardi; si propone inoltre di sopprimere al secondo comma il riferimento al sopravvenire di occorrenze eccezionali.

All'articolo 4 la modifica proposta tende a portare da 5 mila ad 8 mila miliardi lo stanziamento previsto per le azioni a carattere orizzontale proposte dal Ministero dell'agricoltura e foreste nel quinquennio.

Le restanti modifiche proposte dai senatori del Gruppo comunista — aggiunge il senatore Margheriti — riguardano, all'articolo 5, l'aumento da 2 mila e 500 a 3 mila miliardi degli stanziamenti per i regolamenti comunitari, e, all'articolo 6, l'aumento del-

la spesa complessiva nel quinquennio per il comparto forestale da 500 a 1.750 miliardi.

Il presidente Baldi invita quindi i senatori del Gruppo comunista ad esaminare l'opportunità di ritirare gli emendamenti.

Il senatore Margheriti, nel dichiarare di mantenere le proposte modificative, rileva che si tratta di dare seguito a quanto è emerso nel dibattito circa l'insufficienza dei fondi.

Il senatore Melandri, nel condividere l'auspicio della sollecita approvazione del provvedimento, la cui discussione è prevista in Assemblea nei primi giorni della prossima settimana, rileva che sussistono pure modifiche peggiorative rispetto al testo originario del Governo apportate dalla Camera dei deputati (è il caso della soppressione dell'articolo 7). Aggiunge quindi, circa il problema degli stanziamenti, che il testo in esame prevede un incremento annuale che può considerarsi superiore a quello del prevedibile tasso di inflazione ed offre quindi garanzie di consistenza del potere di acquisto reale delle somme impegnate. Richiama quindi le particolari esigenze del Mezzogiorno e delle aree svantaggiate e si dice favorevole all'articolo 1 nel testo proposto dall'altro ramo del Parlamento.

Il presidente Baldi nel ribadire la imprescindibile necessità di tener conto delle reali risorse disponibili nel Paese, concorda sulle garanzie derivanti dal progressivo aumento degli stanziamenti annuali previsto all'articolo 1.

Il ministro Pandolfi, posto l'accento sull'esigenza di una rapida conclusione dell'esame, dichiara di comprendere il ruolo svolto dall'opposizione nel segnalare le occorrenze maggiori rispetto a quelle disponibili; concorda sul carattere programmatico della norma contenuta al secondo comma dell'articolo 1; fornisce assicurazioni circa le esigenze delle varie aree del territorio na-

zionale e conclude rilevando di non potere aderire agli emendamenti presentati.

Il senatore Cimino dichiara di aderire alle sollecitazioni del Presidente per una celere approvazione del disegno di legge, secondo il prevalente orientamento della Commissione. Ritene quindi che diritto-dovere di ciascuno è quello di valutare in Assemblea ipotesi di emendamento (ad esempio in riferimento alla situazione nelle Comunità montane cui si è riferito il senatore Melandri). Quanto alla zootecnia, prosegue il senatore Cimino, sussiste la necessità che si presti la dovuta attenzione a comparti, come quello equino, rimasti in una sorta di zona oscura: c'è il problema dell'Ente nazionale per il cavallo italiano (ENCI) cui occorre un intervento del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Richiamata quindi l'attenzione sul comparto vivaistico, che rientra nell'ambito delle azioni orizzontali, il senatore Cimino conclude dichiarando il voto favorevole sul disegno di legge, riservandosi di proporre in Assemblea eventuali emendamenti.

Il ministro Pandolfi fa presente che in sede di predisposizione delle varie schede dei settori di intervento previsti nel Piano si decise di raggruppare da 87 in 26 i vasi settori d'intervento; ciò spiega perchè non si è fatto analitico riferimento al singolo comparto equino. L'ENCI, aggiunge il Ministro, fruisce di finanziamenti che fanno capo all'UNIRE e rientra in una materia in cui è possibile fare di più.

Il senatore Carmeno si dice quindi fortemente preoccupato per quanto riguarda la « eccezionalità » delle occorrenze cui, al secondo comma dell'articolo 1, sono subordinati gli eventuali aumenti di spesa in sede di legge finanziaria. Anche se si tratta di norma programmatica, prosegue il senatore Carmeno, non si può non rilevare che si è adottata una formulazione che finisce con l'essere restrittiva e quindi di segno opposto rispetto alle presumibili preoccupazioni « estensive » di chi l'ha formulata.

Conclude prospettando l'opportunità di cautelarsi con eventuali dichiarazioni che chiariscano la portata di detta norma.

La Commissione quindi, dopo avere respinto i predetti due emendamenti, accoglie l'articolo 1 nel testo proposto dalla Camera dei deputati, sul quale il senatore De Toffol ha dichiarato il voto contrario dei senatori del Gruppo comunista.

Successivamente sono approvati, con il voto contrario dei senatori del Gruppo comunista, gli articoli 2 e 3 nel testo della Camera dei deputati.

Si passa all'articolo 4 sul quale interviene il senatore Melandri per chiedere ragguagli al Governo sulla caratteristica di « rilevanza nazionale » prevista per la cooperazione agricola, sulle opere di bonifica la cui esecuzione è a cura dello Stato alla data di entrata in vigore della nuova legge e sugli interventi di competenza del Ministero dell'agricoltura comprendenti anche l'uso di mezzi aerei nella lotta agli incendi.

Il ministro Pandolfi, nel fornire chiarimenti richiesti, fa riferimento alle competenze attribuite allo Stato dall'articolo 71 del decreto delegato n. 616 del 1977; rileva che la norma sulle opere di bonifica è stata redatta tenendo conto di quanto allo stato attuale è rimasto allo Stato per il completamento dei lavori; richiama ulteriormente la citata normativa del decreto delegato 616 relativa agli incendi boschivi e sottolinea come nel testo in esame, in ossequio alla giurisprudenza costituzionale, si è particolarmente fatta attenzione alla distinzione fra competenze miste e competenze proprie, in ciò facilitati dal superamento del vecchio clima di contrasto tra Stato e Regioni.

L'articolo 4 è quindi accolto dalla Commissione nel testo della Camera dei deputati, dopo che è stato respinto l'emendamento dei senatori del Gruppo comunista.

Senza modifiche e contrari i senatori del Gruppo comunista, sono approvati gli articoli 5 e 6 (su ambedue sono stati respinti gli emendamenti dei senatori comunisti; sull'articolo 6 è intervenuto il senatore Melandri per rilevare l'insufficienza degli stanziamenti) e 7 (sul quale il ministro Pandolfi ha fornito chiarimenti circa le competenze del Ministero del Tesoro). Successivamente senza modifiche sono approvati gli articoli 8, 9, 10, 11 e 12 e il disegno di legge nel suo

complesso conferendosi al presidente Baldi mandato per riferire favorevolmente all'Assemblea.

Il presidente Baldi, nel ringraziare tutti gli intervenuti nell'esame del provvedimento, sottolinea come l'andamento dei lavori della Commissione abbia consentito di rispettare i tempi previsti per l'inserimento del disegno di legge nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

« Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali » (534)

« Legge-quadro per l'istituzione e la gestione di aree protette » (607)

« Norme per la conservazione della natura e per le aree protette » (1183)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 1° ottobre 1986.

Il relatore Melandri riferisce sul lavoro svolto in Sottocommissione, a conclusione del quale, sulla base delle osservazioni del sottosegretario Postal, ha formulato un nuovo testo unificato.

Fra i punti più rilevanti del nuovo testo, prosegue il relatore Melandri, vanno sottolineati quelli concernenti la definizione dei principi generali e delle finalità della tutela nonché il coordinamento Stato-Regioni.

Sottolineato quindi che è stato abolito l'articolo concernente il potere istitutivo dello Stato in materia di aree protette, il relatore Melandri evidenzia che rimane soltanto la parte di normativa concernente la gestione delle aree stesse.

Per quanto riguarda il prosieguo dei lavori, pone l'esigenza che si passi all'esame dell'articolato e che al riguardo gli emendamenti siano predisposti e presentati in tempo per consentire un *iter* più spedito.

Il presidente Baldi si dice d'accordo a chiudere la discussione generale, se non vi sono ulteriori richieste d'intervento e fa presente che comunque i lavori della Commissione non potranno protrarsi oltre le 16,30, ora d'inizio del dibattito in Assemblea con la presenza del Ministro degli esteri.

Il senatore Cascia dichiara quindi che il Gruppo comunista è favorevole alla chiusura della discussione generale; osserva che il nuovo testo unificato è peggiorativo per alcuni aspetti in confronto al precedente, essendo rimasta insoluta la questione della istituzione dei parchi, mentre la norma sulla gestione presenta una impostazione centralistica.

Si dice quindi favorevole a che si passi all'esame dell'articolato del nuovo testo (dove peraltro stranamente non figurano i finanziamenti) assicurando che il Gruppo comunista presenterà gli emendamenti entro mercoledì della prossima settimana, in vista dell'esame che dovrebbe essere ripreso il giorno successivo.

Il presidente Baldi, constatato che non ci sono ulteriori richieste di intervento, dichiara chiusa la discussione generale, avvertendo che l'esame riprenderà giovedì 30 ottobre.

Segue un breve intervento del senatore Margheriti sulla necessità di esaminare anche i disegni di legge sui patti agrari. Quindi il seguito dell'esame è rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Baldi avverte che la seduta della Commissione prevista per domani, giovedì 23 ottobre, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 16,30.

IGIENE E SANITA' (12^a)

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 1986

178^a Seduta*Presidenza del Presidente***BOMPIANI***Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Cavigliasso.**La seduta inizia alle ore 11,40.***IN SEDE REFERENTE****« Conversione in legge del decreto-legge 29 settembre 1986, n. 594, recante misure urgenti per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie degli animali » (1968)**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso il 15 ottobre.

Il presidente Bompiani comunica che la 5^a Commissione ha espresso parere favorevole sull'emendamento proposto dalla senatrice Jervolino Russo al comma 4 dell'articolo 2 del decreto-legge tendente ad elevare l'importo dell'indennizzo corrisposto agli allevatori per gli animali abbattuti portandolo al 100 per cento del valore venale.

Favorevoli il sottosegretario Cavigliasso ed il relatore, l'emendamento viene successivamente accolto; altresì accolti sono due emendamenti ad esso conseguenti proposti dal relatore Muratore.

La Commissione dà quindi mandato al relatore Muratore di riferire favorevolmente in Assemblea sul provvedimento in titolo autorizzandolo a richiedere la relazione orale.

La seduta termina alle ore 11,50.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del senatore Saporito e con l'intervento del ministro dell'agricoltura Pandolfi e del sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Cioce, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

661 — « Determinazione dell'organico del personale di cancelleria ed ausiliario addetto al Consiglio superiore della magistratura »: *parere favorevole su emendamenti trasmessi dalla Commissione di merito;*

alla 4^a Commissione:

891, 73, 325, 986 — in materia di servizio militare di leva e di ferma di leva: *rimessione alla Commissione plenaria dell'esame di testo unificato trasmesso dalla Commissione di merito;*

alla 7^a Commissione:

1949 — « Contributo all'Accademia nazionale dei Lincei »: *richiesta di proroga del termine per l'emissione del parere;*

alla 8^a Commissione:

1774 — « Modificazione dell'articolo 361 del testo unico delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156 », approvato dalla Camera dei deputati: *richiesta di proroga del termine per l'emissione del parere;*

alla 9^a Commissione:

1982 — « Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura »: *parere favorevole;*

alla 10^a Commissione:

948 — « Istituzione e funzionamento del ruolo nazionale dei periti assicurativi per l'accertamento dei danni alle cose derivanti dalla circolazione, dal furto e dall'incendio dei veicoli a motore e dei natanti »: *richiesta di proroga del termine per l'emissione del parere;*

alla 11^a Commissione:

1685 — « Nuove norme per la concessione della " Stella al merito del lavoro " », d'iniziativa dei senatori Cengarle ed altri: *richiesta di proroga del termine per l'emissione del parere;*

alla 12^a Commissione:

1717 — « Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente l'istituzione delle indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica », d'iniziativa dei senatori Carollo ed altri: *richiesta di proroga del termine per l'emissione del parere.*

AFFARI ESTERI (3^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Orlando, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento:

alla 1ª Commissione:

1997 — « Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 22 settembre 1986, n. 572, concernente proroga dei poteri straordinari di cui all'articolo 1 della legge 8 marzo 1985, n. 73, recante realizzazione di programmi integrati plurisettoriali in una o più aree sottosviluppate caratterizzate da emergenza endemica e da alti tassi di mortalità »: *parere favorevole a maggioranza sui presupposti costituzionali.*

BILANCIO (5ª)**Sottocommissione per i pareri**

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente Noci e con la partecipazione del ministro dell'agricoltura e delle foreste Pandolfi e dei sottosegretari di Stato per le finanze Susi e per il tesoro Tarabini, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1ª Commissione:

1870 — « Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA), dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale e delle istituzioni e degli enti di cui all'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 1986, n. 68, approvato dalla Camera dei deputati: *parere in parte favorevole e in parte contrario;*

1908 — « Nuove norme in tema di assunzione nella pubblica Amministrazione » d'iniziativa popolare: *parere contrario;*

alla 2ª Commissione:

661 — « Determinazione dell'organico del personale di cancelleria ed ausiliario addetto al Consiglio superiore della magistratura »: *parere contrario su emendamenti;*

alla 4ª Commissione:

73-325-891-986 — in materia di servizio militare di leva: *rimessione alla Commissione plenaria del parere su testo unificato proposto dalla Commissione di merito;*

alla 6ª Commissione:

1980 — « Revisione delle aliquote dell'imposta sulle successioni e sulle donazioni » approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole sul disegno di legge e contrario su emendamenti;*

alla 8ª Commissione:

1878 — « Norme sulla istituzione della patente di guida comunitaria e nuove disposizioni per il conseguimento delle patenti di guida e per la prevenzione e la sicurezza stradale », approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione di disegno di legge d'iniziativa governativa e di disegni di legge di iniziativa dei deputati Carlotto ed altri; Zaniboni ed altri; Balzamo; Tagliabue ed altri, Ebner ed altri; Facchetti ed altri; Savio ed altri; Piro: *parere favorevole;*

alla 9ª Commissione:

1982 — « Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura » approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 10ª Commissione:

1918 — « Rimborso dei maggiori oneri per il mantenimento e la gestione della scorta strategica di cui alla legge 10 febbraio 1981, n. 22, differimento del pagamento dell'imposta di fabbricazione e dei diritti doganali sui prodotti petroliferi e istituzione del fon-

do indennizzi per la razionalizzazione della rete degli impianti di distribuzione automatica di carburanti per uso autotrazione»: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

alla 11ª Commissione:

1685 — « Norme per la concessione della « Stella al merito del lavoro », d'iniziativa dei senatori Cengarle ed altri: *parere contrario*.

AGRICOLTURA (9ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Di Nicola, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 1ª Commissione:

795 — « Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari »: *rinvio dell'emissione del parere*;

1502 — « Norme per l'accertamento dell'idoneità medica al maneggio delle armi »: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 6ª Commissione:

584 — « Disposizioni modificative in materia di imposte sulle successioni e donazioni »: *rinvio dell'emissione del parere*;

701 — « Modifiche in materia di imposte sulle successioni e donazioni: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 8ª Commissione:

1878 — « Norme sulla istituzione della patente di guida comunitaria e nuove disposizioni per il conseguimento delle patenti di guida e per la prevenzione e la sicurezza stradale »: *rinvio dell'emissione del parere*;

INDUSTRIA (10ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 1986

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Aliverti, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1ª Commissione:

1998 — « Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 1986, n. 671, recante assegnazione all'ENEA di un contributo di 240 miliardi di lire per il quarto trimestre del 1986, a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989 »: *parere favorevole sui presupposti costituzionali, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento*;

alla 9ª Commissione:

1982 — « Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 11ª Commissione:

1685 — « Nuove norme per la concessione della " Stella al merito del lavoro " », d'iniziativa dei senatori Cengarle ed altri: *parere favorevole con osservazioni*.

GIUNTA

per gli affari delle Comunità europee

Comitato per i pareri

MERCOLEDÌ 22 OTTOBRE 1986

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del presidente Petrilli, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 9ª Commissione:

1982 — « Legge pluriennale per l'attuazione di interventi programmati in agricoltura »; approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Giovedì 23 ottobre 1986, ore 9

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Giovedì 23 ottobre 1986, ore 9,30

In sede referente

I. Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali dei disegni di legge:

— Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 2 settembre 1986, n. 572, concernente proroga dei poteri straordinari di cui all'articolo 1 della legge 8 marzo 1985, n. 73, recante realizzazione di programmi integrati plurisetoriali in una o più aree sottosviluppate caratterizzate da emergenza endemica e da alti tassi di mortalità (1997) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

— Conversione in legge del decreto-legge 17 ottobre 1986, n. 671, recante assegnazione all'ENEA di un contributo di 240 miliardi di lire per il quarto trimestre del 1986, a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989 (1998).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

— Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri (1782) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa go-*

vernativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Napolitano ed altri; Napolitano ed altri; Fusaro ed altri; Ferrara ed altri; Alibrandi) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

— DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE. — Nuove norme in tema di assunzione nella pubblica Amministrazione (1908).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

— FONTANARI ed altri. — Tutela globale della minoranza slovena (20).

— GHERBEZ ed altri. — Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena (43).

— CASTIGLIONE ed altri. — Norme speciali di tutela del gruppo linguistico sloveno (354).

— BISAGLIA ed altri. — Tutela e valorizzazione del gruppo linguistico sloveno nel Friuli-Venezia Giulia (721).

— ULIANICH ed altri. — Norme per la tutela globale della minoranza slovena (1016).

IV. Seguito dell'esame del disegno di legge:

— Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari (795).

In sede consultiva

Esame dei disegni di legge:

— Deputati BARACETTI ed altri; CRISTOFORI; PERRONE ed altri; AMODEO e FERRARI MARTE; CARLOTTO ed altri;

LOBIANCO ed altri. — Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata (891) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- SIGNORI ed altri. — Unificazione della durata della ferma di leva (73).
- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Integrazioni all'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, riguardante le norme per il servizio di leva (325).
- SCHIETROMA ed altri. — Norme sul servizio militare di leva (986).

In sede deliberante

I. Discussione dei disegni di legge:

- Deroga all'articolo 12 del decreto legislativo luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 518, per la presentazione della proposta di concessione della medaglia d'oro al valor militare alla bandiera della Polizia di Stato (1377).
- Adeguamento dei compensi ai componenti delle commissioni, consigli, comitati e collegi operanti nelle Amministrazioni statali, anche con ordinamento autonomo, e delle commissioni giudicatrici dei concorsi di ammissione e di promozione nelle carriere statali (1326).
- GARIBALDI e MILANI Eliseo. — Norme per l'accertamento dell'idoneità medica al maneggio delle armi (1502).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Applicabilità della legge 1° giugno 1977, n. 286, sulla sospensione e decadenza degli amministratori degli enti locali in dipendenza di procedimenti penali, ai presidenti ed ai componenti degli organi esecutivi di enti, aziende ed organismi dipendenti o comunque derivanti da enti territoriali (1465) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

GIUSTIZIA (2°)

Giovedì 23 ottobre 1986, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega legislativa al Governo della Repubblica per l'emanazione del nuovo codice di procedura penale (916) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge di iniziativa governativa e dei disegni di legge di iniziativa dei deputati Spagnoli ed altri; Felicetti*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame del disegno di legge:

- DE CINQUE ed altri. — Disposizioni in materia di assegnazione di posti nei concorsi notarili (1474).

In sede redigente

Discussione dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Disciplina della professione di patrocinatore legale (1359).
- Nuova disciplina del patrocinio legale dinanzi alle preture (1776).

DIFESA (4°)

Giovedì 23 ottobre 1986, ore 9,30

In sede redigente

Coordinamento del testo degli articoli approvati per i disegni di legge:

- Deputati BARACETTI ed altri; CRISTOFORI; PERRONE ed altri; AMODEO e FERRARI MARTE; CARLOTTO ed altri; LOBIANCO ed altri. — Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata (891) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- SIGNORI ed altri. — Unificazione della durata della ferma di leva (73).
- JERVOLINO RUSSO ed altri. — Integrazioni all'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, riguardante le norme per il servizio di leva (325).
- SCHIETROMA ed altri. — Norme sul servizio militare di leva (986).

BILANCIO (5°)

Giovedì 23 ottobre 1986, ore 10

In sede referente

- I. Esame del disegno di legge (e di emendamenti ad esso relativi):
 - DIANA ed altri. — Norme per la tutela dei terreni agricoli dagli incendi (729).
- II. Esame del testo unificato proposto dalla Commissione di merito per i disegni di legge:
 - Deputati BARACETTI ed altri; CRISTOFORI; PERRONE ed altri; AMODEO e FERRARI MARTE; CARLOTTO ed altri; LOBIANCO ed altri. — Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata (891) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - SIGNORI ed altri. — Unificazione della durata della ferma di leva (73).
 - JERVOLINO RUSSO ed altri. — Integrazioni all'articolo 22 della legge 31 maggio 1975, n. 191, riguardante le norme per il servizio di leva (325).
 - SCHIETROMA ed altri. — Norme sul servizio militare di leva (986).
- III. Esame ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento, di emendamenti relativi al disegno di legge:
 - Stato giuridico dei ricercatori universitari (1352).

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disciplina del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici e disposizioni relative al Ministero del bilancio e della programmazione economica (1953) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge governativo e di un disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bassanini ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Aumento del contributo annuo a carico dello Stato in favore del Centro italiano di ricerche e di informazione sull'economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse (CIRIEC) (1948).

FINANZE E TESORO (6°)

Giovedì 23 ottobre 1986, ore 9,30 e 16

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
 - Revisione delle aliquote dell'imposta sulle successioni e donazioni (1980) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - DIANA ed altri. — Disposizioni modificative in materia di imposte sulle successioni e donazioni (584).
 - FONTANARI ed altri. — Modifiche in materia di imposte sulle successioni e donazioni (701).
 - RUFFINO ed altri. — Modifiche alle norme riguardanti le imposte sulle successioni e donazioni (1212).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- BATTELLO ed altri. — Proroga e disciplina del regime agevolativo per la zona di Gorizia (1561).
- Istituzione della unità monetaria denominata « Lira Nuova » (L.N.) (1855).
- FIOCCHI ed altri. — Norme per la tutela del risparmio (1815).

III. Esame del disegno di legge:

- BERLANDA ed altri. — Istituzione e disciplina dei conti di risparmio previdenziale (1650).

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifica dell'articolo 54, primo comma, della legge 21 dicembre 1978, n. 843, concernente i cambi di finanziamento (1285).

II. Discussione del disegno di legge:

- NERI. — Permuta di beni immobili fra il comune di Belluno e il Ministero delle finanze (1661).

ISTRUZIONE (7°)

Giovedì 23 ottobre 1986, ore 9,30

Comunicazioni del Governo

Dibattito sulle comunicazioni rese nella seduta del 1° ottobre 1986 dal Ministro della pubblica istruzione in ordine a vari problemi di politica scolastica, con particolare riferimento all'area della scuola secondaria.

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Norme relative alla Scuola archeologica italiana in Atene (1952).

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8°)

Giovedì 23 ottobre 1986, ore 11,30

In sede referente

I. Esame dei disegni di legge:

- Norme sulla istituzione della patente di guida comunitaria e nuove disposizioni per il conseguimento delle patenti di guida e per la prevenzione e la sicurezza stradale (1878) (*Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carlotto ed altri; Zaniboni ed altri; Balzamo; Tagliabue ed altri; Ebner ed altri; Facchetti ed altri; Savio ed altri; Piro*) (Approvato dalla Camera dei deputati).

- PACINI ed altri. — Proposizioni normative per la riforma dell'ordinamento della scuola guida (10).

- SAPORITO ed altri. — Modifiche al testo unico delle norme sulla circolazione stradale e al relativo regolamento di esecuzione, volte ad agevolare la conduzione di automezzi per guidatori fisicamente minorati (312).

- SANTALCO ed altri. — Modifiche all'articolo 80 del testo unico delle norme sulla circolazione stradale (438).

- SAPORITO ed altri. — Rilascio di patente di guida in caso di coesistenza di minorazioni invalidanti (675).

- BASTIANINI ed altri. — Norme sull'adozione delle cinture di sicurezza sugli autoveicoli (1084).

- Delega al Governo per la revisione delle norme concernenti la disciplina sulla circolazione stradale (558).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- PAGANI Maurizio ed altri. — Norme per la circolazione su strada dei veicoli mezzi d'opera e complessi veicolari d'opera in regime di trasporto eccezionale e delle

macchine operatrici eccedenti i limiti di peso e di dimensioni vigenti, operanti nell'edilizia (1513).

- Conversione in legge del decreto-legge 3 ottobre 1986, n. 619, recante misure urgenti per il risanamento delle gestioni dei porti e per l'avvio della riforma degli ordinamenti portuali (1977).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Ulteriori norme per l'aggiornamento dell'Albo nazionale dei costruttori (481-920-bis/B) *(Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa dei senatori Scevarolli ed altri e di un disegno di legge derivante dallo stralcio di articoli da un disegno di legge di iniziativa del Governo, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati con unificazione con i disegni di legge di iniziativa dei deputati Trappoli ed altri, e Lodigiani ed altri)*.

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 23 ottobre 1986, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FOSCHI ed altri. — Norme sul funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (728).
- FELICETTI ed altri. — Norme sulla struttura ed il funzionamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT) (1019).
- CASSOLA ed altri. — Riordinamento dell'ENIT (1117).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ALIVERTI ed altri. — Disciplina della ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche (247).
- Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche (1670) *(Risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Cherchi ed altri e Corsi ed altri)* (Approvato dalla Camera dei deputati).

III. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Delega al Governo ad emanare norme per l'attuazione della direttiva n. 80/836 della Comunità economica europea in materia di radioprotezione e per l'adeguamento della vigente legislazione nucleare (278).

IV. Esame del disegno di legge:

- Rimborso dei maggiori oneri per il mantenimento e la gestione della scorta strategica di cui alla legge 10 febbraio 1981, n. 22, differimento del pagamento dell'imposta di fabbricazione e dei diritti doganali sui prodotti petroliferi e istituzione del fondo indennizzi per la razionalizzazione della rete degli impianti di distribuzione automatica dei carburanti per uso autotrazione (1918).

V. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Misure a sostegno dell'industria della macinazione (1725).
- Agevolazioni per le operazioni di soppressione di capacità produttiva di fonderie di ghisa e di acciaio (1731).
- PETRARA ed altri. — Norme per l'installazione di impianti tecnici (1385).

VI. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- ALIVERTI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 21 marzo 1958, n. 253, concernente la disciplina della professione di mediatore (248).

- Deputati SANESE ed altri. — Sulla disciplina della professione di mediatore (1843) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- RUFFINO ed altri. — Istituzione dell'Albo degli agenti immobiliari (904).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modifiche all'articolo 31 del regio decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, concernente la disciplina della produzione e del commercio dello strutto (1281).

LAVORO (11^a)

Giovedì 23 ottobre 1986, ore 10

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Deputati SERRENTINO ed altri. — Modifica all'articolo 6, primo comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 12, concernente natura e compiti dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e rappresentanti di commercio (1789) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- CENGARLE ed altri. — Nuove norme per la concessione della « Stella al merito del lavoro » (1685).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- TORRI ed altri. — Nuove norme per il collocamento obbligatorio (908).

- ROMEI Roberto ed altri. — Norme sulle assunzioni obbligatorie (985).

— e della petizione n. 17, attinente ai disegni di legge nn. 908 e 985.

— e del voto n. 23 del 1985 della Regione Trentino-Alto Adige.

III. Esame del disegno di legge:

- Norme per la copertura delle spese generali di amministrazione degli enti privati gestori di attività formative (1981) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

Procedure informative

Indagine conoscitiva sulla durata della prestazione lavorativa (*seguito*): dibattito sulle risultanze dell'indagine.

IGIENE E SANITA' (12^a)

Giovedì 23 ottobre 1986, ore 9,30

Comunicazioni del Governo

Dibattito sulle Comunicazioni rese, nella seduta del 1° ottobre 1986, dal Ministro della sanità.

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 20 settembre 1986, n. 594, recante misure urgenti per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie degli animali (1968).
- CAROLLO ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente l'istituzione delle indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica (1717).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Modifiche ed integrazioni alla legge 30 aprile 1976, n. 397, concernente norme sa-

nitare sugli scambi degli animali tra l'Italia e gli Stati membri della Comunità economica europea, e al decreto del Presidente della Repubblica 21 luglio 1982, n. 728, di attuazione della direttiva 72/461 in materia di scambi intracomunitari di carni fresche (1287).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- GARIBALDI ed altri. — Norme per la direzione dei laboratori di analisi cliniche (1556).
- BOMPIANI ed altri. — Disciplina della direzione dei laboratori di analisi cliniche (1598).

IV. Esame dei disegni di legge:

- Norme per l'attuazione della direttiva n. 80/1095/CEE dell'11 novembre 1980,

che fissa le condizioni per rendere il territorio della Comunità esente dalla peste suina classica (1764) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Deputati POGGIOLINI ed altri. — Norme in materia di pubblicità sanitaria (1406) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**Commissione parlamentare
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radiotelevisivi**

Giovedì 23 ottobre 1986, ore 15

Seguito della discussione sull'informazione radiotelevisiva e discussione su un nuovo documento di indirizzi generali alla concessionaria.
